



[Stefania Rocca al Teatro Parenti](#)

# La transizione, vista dalla madre

MILANO

«Prima dei miei diciotto anni voglio sottopormi all'intervento che mi renderà quello che sono davvero: un uomo». Così afferma Alessandro, il cui nome all'anagrafe è solo un dettaglio. Almeno per lui. Si sente maschio dalla nascita, nonostante quel corpo. Nonostante il mondo. Percorso complesso, il suo. Come complesso è il tema che affronta senza filtri "La madre di Eva", da stasera al Franco Parenti. Testo tratto dall'omonimo romanzo di Silvia Ferreri (finalista al emio Strega 2018), cui ha messo mano Stefania Rocca, che qui firma anche la regia oltre ad essere protagonista in scena di un lavoro struggente. Calato nella più viva contemporaneità. «È un percorso tra due generazioni – spiega Rocca – per riconoscere la diversità come un valore. Nessuno nasce genitore e nessuna donna nasce madre. L'unica vera possibile guida è l'amore. "La madre di Eva" è la storia di una madre che parla a sua figlia, visto che lei l'ha sempre considerata una femmina. Le parla in una clinica di Belgrado, mentre al di là del muro stanno preparando la sala operatoria e i dottori tracciano linee verdi sul corpo nudo di Alessandro, per permettergli di

realizzare il suo desiderio. In un dialogo surreale senza risposte, sospeso tra l'immaginato e il reale, la protagonista racconta la loro vita. Un viaggio costella-

to di amore e odio, sensi di colpa, timori, desideri e speranze».

**Bello ritrovare** Stefania Rocca a teatro. Fuori dai semplici ruoli attoriali. Sempre più trasversale nel confronto con il palcoscenico, dopo essere stata icona assoluta e inquieta dell'immaginario anni '90; altri tempi. Progetto ambizioso. Non scontato. Che affronta il contrasto generazionale e le tematiche transgender dal punto di vista di chi ne è fisicamente coinvolto. Rocca interpreta una donna che ha paura. Molta. E che certo non sempre è riuscita a capire il proprio figlio. Ma forse in quella clinica saranno in due a rinascere. Finalmente. O qualcosa del genere. Spezzando insieme le rispettive solitudini. Nel ruolo di Eva/Alessandro una coppia di adolescenti transgender: Bryan Ceotto e Simon Sisti Ajmone. Repliche fino a domenica.

**Diego Vincenti**



Rocca con Ceotto e Sisti Ajmone

